

Fulvia Fiorino

Tradurre il linguaggio medico

Obbiettivo di questo mio intervento è analizzare i vari problemi di traduzione da me riscontrati nella pratica traduttiva di un linguaggio settoriale: il linguaggio della medicina.

L'intervento nasce da un'esperienza didattica diretta che si è svolta nel corso dell'anno accademico 2006-2007.

Trattandosi nel caso del mio insegnamento di una Facoltà di Lingue e letterature straniere, gli studenti non erano preparati a questo tipo di linguaggio, pur possedendo già una buona preparazione linguistica di base.

Gli argomenti medici che tratterò sono:

- Traitements naturels d'urgence;
- Ce que peuvent les mains (détecter, magnétiser, masser, calmer, tonifier);
- Prise en charge de la dermatite atopique de l'enfant;
- Préparation naissance et parentalité;
- Les plantes médicinales;
- Médecins et société en France.

Si aggiungeranno a questi temi le analisi di un certo numero di lemmi della medicina attraverso il *Dictionnaire médical* di Jacques Quevauvilliers e il *Nouveau Petit Littré* (NPL), per fornire allo studente un certo lessico di base.

Mi sono subito occupata di *Phyto-Aromathérapie*, cioè la medicina attraverso le piante, argomento il cui primo lemma difficoltoso è stato *praticien*, lemma dal significato

più vicino a «medico» che a «esperto». Mi sono poi interessata al termine *galénique*, che rinvia a Galeno, medico greco vissuto a Roma intorno al II secolo d.C., la cui traduzione non presenta problemi, ma che ha dato origine a un vero sotto-insieme che comprende circa 470 prodotti di origine vegetale.

In riferimento ai «traitements naturels d'urgence»¹, abbiamo rilevato termini che denotano difficoltà da un punto di vista generale, quali

cloque → bolla
naturopathie → cura naturale
bain de siège froid → abluzione
bain de siège chaud → semicupio
vaisseau → vaso sanguigno
badigeon → spennellatura
engorgement → intasamento/ristagno
révulsion → spostamento sanguigno da una parte all'altra del corpo
colmater la plaie → chiudere la ferita
démangeaison → prurito
pour parer au plus pressé → per un intervento a carattere urgente

In questo stesso settore abbiamo analizzato vocaboli spesso sconosciuti ai comuni fruitori di una lingua sia straniera che materna. Essi sono:

bugrane → restabue
chiendent → gramigna
sureau → sambuco
serpolet → serpolino
agar-agar → agar-agar (*sic*)
bardane → lappa-bardana
coryza → rinite acuta
plantain → piantaggine
busserole → uva ursina
vergerette du Canada → senecio
bourdaine → frangola
armoise → artemisia

Ci riserviamo di fornire più avanti, quando ci occuperemo per l'appunto delle «*plantes médicinales*», una lista più esaustiva dei termini che riguardano le piante medicinali.

Studiando le cure terapeutiche con mezzi naturali, abbiamo scoperto l'intervento delle mani², le quali *massent* = «massaggiano», *poncent* = «levigano», *pincent* = «pungono», *projettent des fluides* = «introiettano fluidi». Le mani svolgono certamente un ruolo importante nella cura di alcuni dolori, distorsioni, contusioni. Esse sono adoperate dagli esperti in modo da *détecker* = «rivelare», *malaxer* = «massaggiare energicamente», per arrivare poi a un *ponçage* = «levigatura» o a un *pétrissage* = «impastatura». Trattando questo argomento in particolare, abbiamo riflettuto sul fatto che una lingua non si conosce mai fino in fondo e che, nel passaggio da una lingua a un'altra, si procede anche per affinità, creatività, invenzione, analogia, calco ecc. Non ci si deve far sviare dai vari dizionari, che sono strumenti tuttavia indispensabili; vanno inoltre eliminati i vari controsensi delle due lingue, facendo attenzione alle trappole, alle finte, alle insidie insite nel passaggio da una lingua all'altra.

Nella trattazione della dermatite atopica (DA) o eczema atopico³, gli studenti si sono interessati a questa malattia cutanea che colpisce il bambino e che spesso persiste fino all'età adulta. Termini chiave sono stati *xerose* = «secchezza cutanea», *poussées prurigineuses* = «crisi di prurito», *éviction* = «esclusione, rifiuto da parte del medico».

Trattando questa malattia sì diffusa nell'infanzia, lo studente è giunto a capire che i benefici sono dovuti all'armonizzazione delle pratiche ammesse e riconosciute in dermatologia, pediatria, allergologia, medicina generale, tramite operatori che possono essere infermieri, puericultrici (si tratta in genere di donne), farmacisti ecc. Certo, uno studente di Lingue difficilmente avrebbe conosciuto un argomento di tale disciplina, ma cura del docente è sta-

ta quella di consegnargli la chiave linguistica per entrare nel suddetto argomento.

Lo stesso metodo è stato applicato per la tematica riguardante «naissance et parentalité»⁴, in cui sono stati trattati gli strumenti che aiutano i professionisti della sanità a preparare la donna e la coppia durante la gravidanza. Nell'argomento sono venute fuori parole come *sage-femme* = «ostetrica», *prise en charge (de la douleur)* = «accettazione (del dolore)», *suivi* = «trattamento».

Ampio spazio durante le lezioni è stato dedicato alle «*plantes médicinales*»⁵. Anche a tal proposito si è parlato di ricchezza delle piante, di aromaterapia, di galenica, della farmacopea vegetale cinese, degli olii essenziali, dei luoghi in cui si possono acquistare i vari prodotti vegetali e di come utilizzare le piante a casa propria. Le piante medicinali (e anche aromatiche) si sono rivelate essere centinaia; ne abbiamo studiate alcune in dettaglio, secondo le loro proprietà, indicazioni comuni, precauzioni d'uso, consultando delle schede che presentano le parti utilizzate e i componenti. Abbiamo trattato in particolare le seguenti piante:

le basilic = il basilico
la bourrache = la borragine
le citronnier = il limone
la camomille romaine = la camomilla romana
le figuier = il fico
l'olivier = l'olivo
la courge = la zucca
le coquelicot = il papavero
la lavande = la lavanda
l'eucalyptus = l'eucalipto
le genêt à balais = la ginestra
le laurier commun = l'alloro

Centinaia sono stati i problemi di traduzione, perché abbiamo trattato molte discipline delle scienze esatte, quali la chimica, la farmacologia, la dietetica ecc.

Desidero enumerarne alcuni:

teinture mère = tintura madre (medicina omeopatica)

antimicrobien = antibatterico

capitule = capolino

ligulé = ligulato

soluté = soluzione

amine = animina

ramper = strisciare (di pianta)

pétiole = peduncolo

vrille = succhiello

globuleux = sporgente

poser le diagnostic = fare la diagnosi

ballonnement = dilatazione

ombelle = ombrella

Studiando le piante medicinali, lo studente ha anche sentito un trasporto verso la natura, verso le piante e i giardini, che servono dal punto di vista estetico e nello stesso tempo purificano e rinnovano l'aria, verso alberi anche rari che magari sono già in via d'estinzione e ha apprezzato l'impiego e il lavoro che la medicina generale compie per alleviare il dolore, per soccorrere i sofferenti e per curare le malattie.

Per quanto attiene a «médecins et société en France»⁶, ho trattato soprattutto il secolo scorso, partendo dalla Riforma Debré, grande pediatra che si è occupato dell'infanzia e dell'organizzazione dell'UNICEF e si è impegnato in un'importante riforma della medicina e degli ospedali.

Egli ha creato i primi Centres hospitaliers universitaires (CHU); l'Institut national de la santé et de la recherche médicale (INSERM) nasce solo in seguito per reclutare personale per la ricerca. Si arriva poi, con la crescita economica, alle cliniche private.

Ultimo argomento trattato, in ordine di tempo ma non di importanza, è stato il dibattito sull'aborto. Durante le lezioni che hanno proposto un quadro storico della medicina, ho fatto constatare agli studenti l'esistenza, nel lin-

guaggio medico, di molte sigle, come IMAO = inibiteur de la monoamine oxydase, BCG = bacille de Calmette et Guérin, la sigla sunnominata CHU = Centres hospitaliers universitaires ecc.

Si aggiunga inoltre che nel lessico medico c'è un fondo permanente di parole che restano invariate nei secoli e un complesso invece effimero dai ritmi di cambiamenti variabili, che dipendono da circostanze anche legate alle varie malattie, alle varie parti del corpo e ad alcune mode del momento.

Formulo qualche esempio di termine che è risultato nuovo per i miei studenti:

carcan → peso-costrizione
 fidéliser une clientèle → tenersi una clientela
 faiseuse d'anges → praticona
 planning familial → controllo delle nascite
 trisomie → anomalia, sindrome di Down
 accoucheur → ostetrico
 accouchement → parto
 prise en charge → accettazione, presa di responsabilità, trattamento

In questa esperienza linguistico-traduttiva ho presentato anche agli studenti, col fine di fornire un certo lessico di base, una lista di termini medici da studiare consultando sia il *Dictionnaire médical*⁷ di Jacques Quevauvilliers, sia il *Nouveau Petit Littré* (NPL)⁸.

Ogni volta ci siamo accorti che il dizionario medico tratta il lemma da un punto di vista strettamente tecnico-scientifico e si attiene alla realtà della medicina. Il NPL presenta il lemma secondo un punto di vista molto più generale, o meglio secondo una visione più eclettica o anche più estesa.

Ecco alcuni esempi: i termini *fièvre*, *entorse*, *médecin*.

Il *Dictionnaire médical* per il lemma *fièvre* recita nel modo seguente:

FIÈVRE s. f. (*angl. fever*). Élévation de la température du corps au-dessus des valeurs physiologiques. Elle s'accompagne souvent d'une accélération du pouls et de la respiration, d'une sécheresse de la langue.

Il NPL recita:

FIÈVRE s. f. (*lat. febris*). État maladif, caractérisé par l'accélération du pouls et l'augmentation de la chaleur du corps. Un accès de fièvre. ♦ Popul. Avoir les fièvres, être atteint d'une fièvre intermittente. ♦ Famil. Sentir la fièvre, répandre une odeur aigre et légèrement nauséabonde qui sort du corps de la plupart des fiévreux. ♦ Avoir une fièvre de cheval, une fièvre très violente. ♦ Fig. Émotion, trouble violent de l'âme. «Un souffle, une ombre, un rien, tout lui donnait la fièvre», La Fontaine. ♦ Agitation des esprits. Paris avait la fièvre.

Il lemma *entorse* nel *Dictionnaire médical*:

ENTORSE s. f. (*angl. sprain*). Torsion ou élongation violente d'une articulation, sans luxation, qui peut entraîner la rupture d'un ligament ou de fibres musculaires voisines. Elle se caractérise par une douleur, une tuméfaction rapide et une incapacité aux mouvements.

Lo stesso lemma nel NPL:

ENTORSE s. f. (*en* et *tors*, anc. part. de *tordre*). Distention violente et subite des ligaments et des parties molles qui entourent les articulations et particulièrement celles du pied. ♦ Fig. et famil. Donner une entorse à quelqu'un, lui enlever une partie de son crédit. ♦ Donner une entorse à un texte, le détourner du vrai sens. ♦ Donner une entorse à la vérité, l'altérer. ♦ REM. On dit aussi auj. *Faire une entorse*.

Il lemma *médecin* nel *Dictionnaire médical*:

MÉDECIN s. m. (*angl. physician*). Personne habilitée à exercer la médecine par un diplôme délivré à la suite d'études et d'examens dans une faculté de médecine.

Lo stesso lemma nel NPL:

- MÉDECIN s. m. (lat. *medicinus*). Celui qui exerce la médecine. ♦ En parlant d'une femme, on dit une femme médecin. ♦ Médecin est le titre de ceux qui sont pourvus du grade de docteur en médecine, par opposition aux officiers de santé. ♦ Fig. Ce qui est propre à rendre ou à conserver la santé. L'exercice et le régime sont d'excellents médecins. ♦ Le médecin des âmes, le prêtre, le confesseur. ♦ Médecin vétérinaire, voir VÉTÉRINAIRE.

Alcuni problemi di traduzione nel bagaglio lessicale che si andava costituendo si sono presentati per la traduzione di affezioni quali

coryza → sinusite
démangeaison → prurito
entorse → storta / strappo
lumbago → lombaggine

Devo anche aggiungere che in questo settore la conoscenza della lingua latina è di grande aiuto; spessissimo si adoperano termini molto simili in parecchie lingue europee.

Per concludere, dirò che il linguaggio medico possiede un vero e proprio codice e che il medico, spesso nella storia eletto dagli dèi, si fa mediatore tra il malato e le potenze celesti. La funzione di guaritore, terapeuta talvolta è stata assorbita dal mago, dallo stregone, o anche, in Francia, dallo stesso re, che aveva ricevuto da Dio il potere di guarire.

Nel corso dei secoli l'arte di guarire è stata messa sotto la tutela religiosa; la guarigione, per il malato, risente di un processo retto dalle forze della natura, che trovano una spiegazione nel corpo umano. Finché l'uomo dovrà morire e desidererà vivere, diremo con La Bruyère che il medico avrà la fortuna di guadagnar bene e che si farà di tutto per penetrare nella scrittura complicata e oscura di una prescrizione medica.

Note

¹ R. Dextrait, *Traitements naturels d'urgence*, Éditions de la revue «Vivre en Harmonie», Paris 2003, pp. 10-57.

² *Ibid.*

³ *Prise en charge de la dermatite atopique de l'enfant*, Conférence plénière du 20.10.2004, Société française de dermatologie, Paris 2004.

⁴ *Préparation à la naissance et à la parentalité*, Haute Autorité de Santé, Paris 10.02.2006.

⁵ *Les Plantes Médicinales*, Sélection du Reader's Digest, 220-221, Paris 1996.

⁶ H. Berlan, C. Thévenin, *Médecins et Société en France*, Privat, Paris 2005, pp. 159-177.

⁷ J. Quevauvilliers, *Dictionnaire médical*, Masson, Lonrai 2004.

⁸ *Le Nouveau Petit Littré, édition augmentée du Petit Littré*, direction de J. Provost, direction générale de C. Blum, Garnier, Paris 2004.